

CONVEGNO

LA VIOLENZA DI GENERE: COME RICONOSCERLA E COME ATTIVARE LA RETE DI SUPPORTO

Bologna 7 Giugno 2025

Sala Conferenze dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Bologna

IL RUOLO DELL'ODONTOIATRA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE: PREVENZIONE, ASPETTI CLINICI E DEONTOLOGICI

Dott.ssa Sabrina Santaniello

Violenza contro le donne

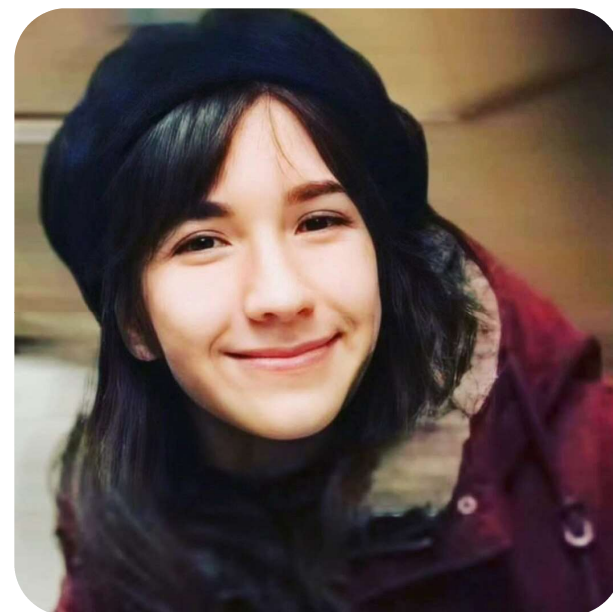


E' "**violenza contro le donne**" ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà. Così recita l'art 1 della dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne.

Storie di violenza



Storie di **violenza**



Violenza in aumento durante il lockdown



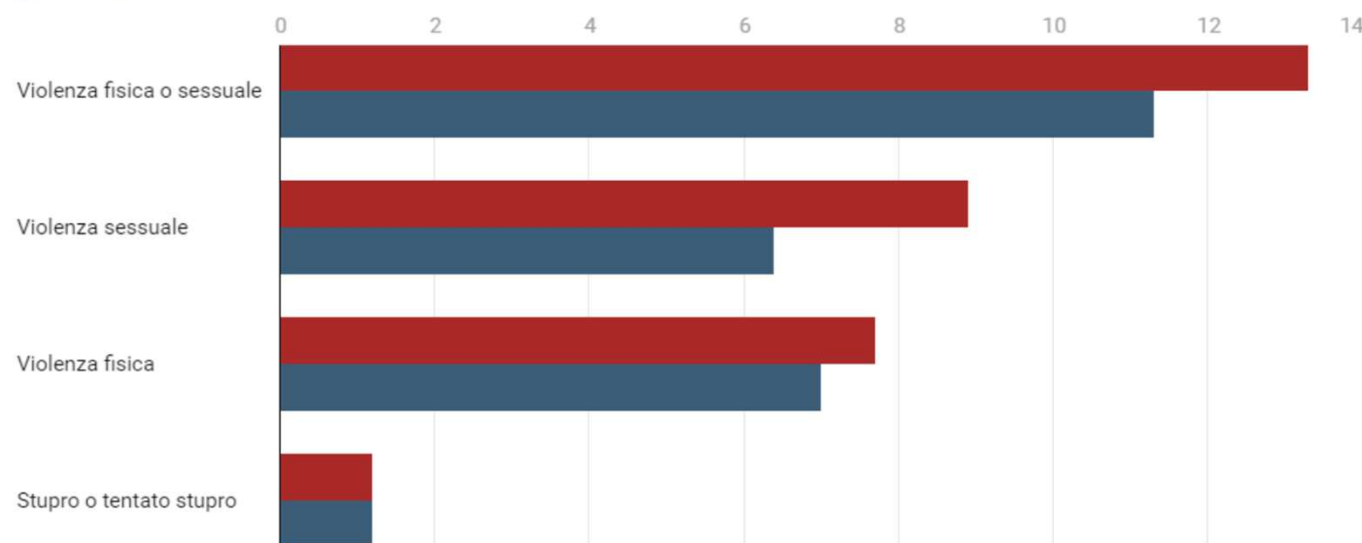
Laddove le famiglie sono più a stretto contatto e trascorrono più tempo assieme, come avvenuto durante la recente pandemia, aumenta la probabilità che le donne e i figli siano esposti alla violenza soprattutto se in famiglia vi sono gravi perdite economiche o di lavoro.

Man mano che le risorse diventano più scarse, possono aumentare con le restrizioni anche forme di abuso, di potere e di controllo da parte del partner. Inoltre, tra gli effetti dell'emergenza COVID-19 è da segnalarsi un aumento del consumo di alcol nel medio e lungo periodo, importante fattore di rischio diretto, per il suicidio, ma anche indiretto, perché possibile trigger di violenza domestica.

Il numero delle vittime e le forme della **violenza**

Grafico 1 | Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale negli ultimi 5 anni da un uomo e tipo di violenza subita.

■ 2006 ■ 2014

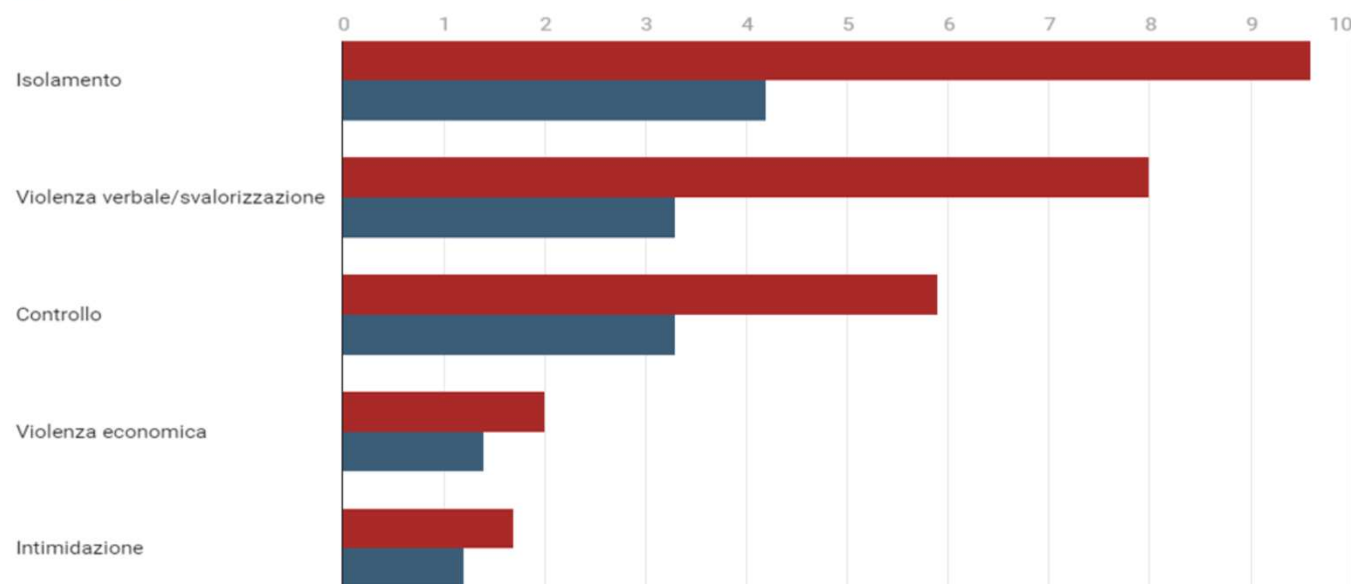


Fonte: Istat, Indagine sulla Sicurezza delle donne • [Embed](#) • Creato con [Datawrapper](#)

Il numero delle vittime e le forme della **violenza**

Grafico 2 | Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito sempre o spesso violenza psicologica dal partner attuale, per tipologia di violenza psicologica.

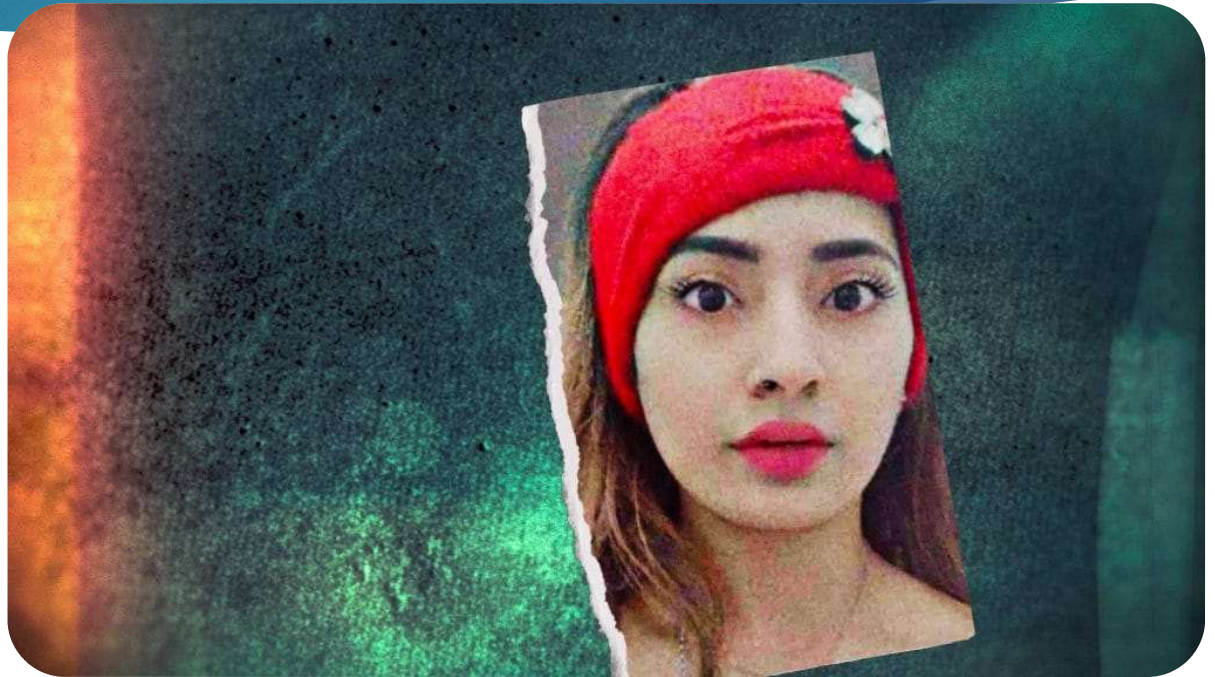
■ 2006 ■ 2014



Fonte: Istat, Indagine sulla Sicurezza delle donne • [Scaricare i dati](#) • [Embed](#) • Creato con [Datawrapper](#)

La **violenza** come fatto culturale e religioso

SS



Storia dell'emancipazione femminile

Tanti passi sono stati fatti, tanti ancora sono da fare: ripercorriamo le tappe

- **1945** viene finalmente concesso il **voto alle donne**
- **1948** viene garantita l'**uguaglianza** formale **fra i due sessi**
- **1950** la legge **vieta di licenziare** le lavoratrici durante il **periodo di gestazione** e durante le 8 settimane di astensione obbligatoria dal lavoro dopo il parto. **I datori di lavoro**, sono obbligati a **istituire le “camere di allattamento”**. Vengono **elette 45 donne alla Camera e 4 in Senato**.
- **1978** viene **legalizzato l'aborto**
- **1996** viene **introdotto il reato di violenza sulle donne**, trasformandola in un reato contro la persona e non più contro la morale.
- **1999** le donne possono **arruolarsi nell'esercito italiano**
- **2007** sono state **rese illegali** le cosiddette **“dimissioni in bianco”**
- **2009** legge che **tutela le donne vittime di “stalking”** da parte degli uomini
- **2013** legge specifica sul **femminicidio**

Sul fronte dell'istruzione...

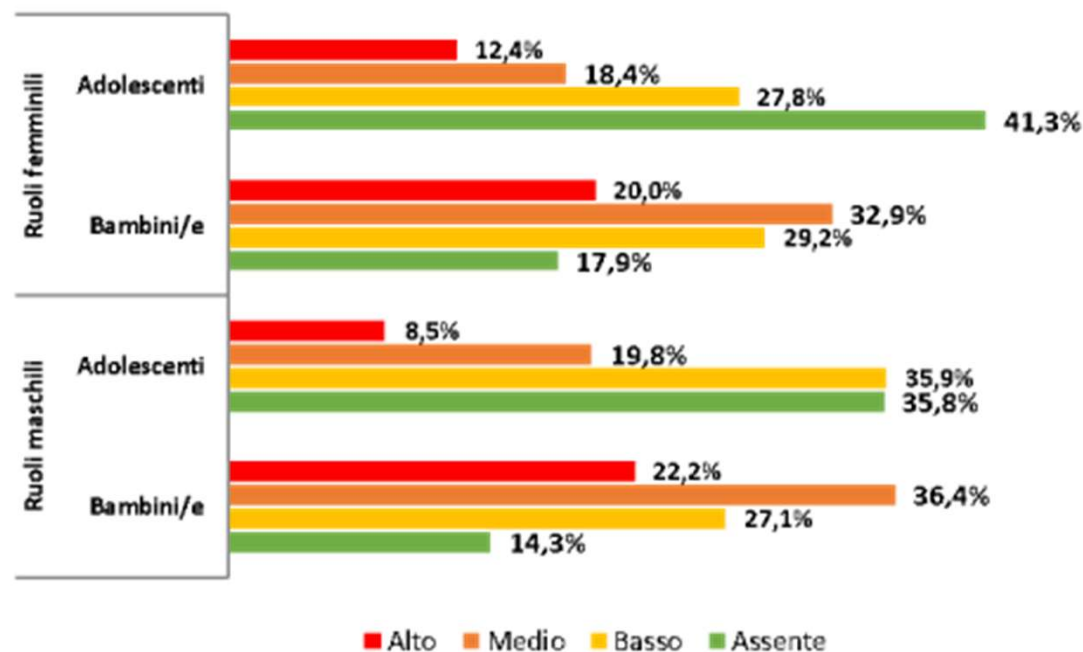
Elena Lucrezia Cornaro Piscopia è conosciuta come la **prima donna laureata al mondo**, avendo ottenuto la laurea in filosofia all'Università di Padova nel 1678.

Il gender gap – nonostante una direttiva europea del 1975 – rimane in ITALIA, alla mancata presenza femminile non solo in posizioni apicali delle istituzioni ma anche all'interno del tessuto politico e culturale. Solo nel 1883 viene data la possibilità di accedere all'Università anche al genere femminile.

Ernestina Paper è stata la **prima donna laureata in Italia** dopo la nascita dello stato unitario, conseguendo nel 1877 la laurea in medicina e chirurgia presso l'Istituto di Studi Superiori Fiorentino.



Stereotipi di genere: le diseguaglianze di genere nascono in famiglia, l'istruzione le attenua



Fonte: **CNR** (Consiglio Nazionale delle Ricerche)-**IRPPS** (Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali)

Stereotipi di genere: le diseguaglianze di genere nascono in famiglia, l'istruzione le attenua



BAMBINE E BAMBINI HANNO DAVVERO INTERESSI, ATTITUDINI E CAPACITÀ DIVERSE? (1)

NO: tali differenze sono determinate dalla cultura e dall'educazione.

La **costruzione sociale** di maschile e femminile è infatti basata su un **sistema di aspettative** che distingue in termini dicotomici le aree di competenza riservate a uomini e donne.



expectations



BAMBINE E BAMBINI HANNO DAVVERO INTERESSI, ATTITUDINI E CAPACITÀ DIVERSE? (2)

NO, tali differenze sono determinate dalla cultura e dall'educazione.

Ciò emerge particolarmente nei **giocattoli**:

- **femmine**=colori pastello, riproducono azioni/lavori relativi all'ambito dell'estetica, del lavoro domestico e dell'accudimento;
- **maschi**=colori intensi (spesso scuri), riproducono azioni/lavori relativi all'ambito sportivo, militare e scientifico.

BAMBINE E BAMBINI HANNO DAVVERO INTERESSI, ATTITUDINI E CAPACITÀ DIVERSE? (3)

NO, tali differenze sono determinate dalla cultura e dall'educazione.

Ciò emerge anche nella relazione circolare tra **segregazione formativa e lavorativa** (Biemmi, 2016):

- la scelta dell'indirizzo di studio proietta ragazz/e verso differenti segmenti del mercato del lavoro;
- la percezione della segregazione occupazionale fa sì che le scelte formative si orientino verso i settori socialmente ritenuti adatti al proprio sesso.

Tipi di violenza: dallo stalking al femminicidio

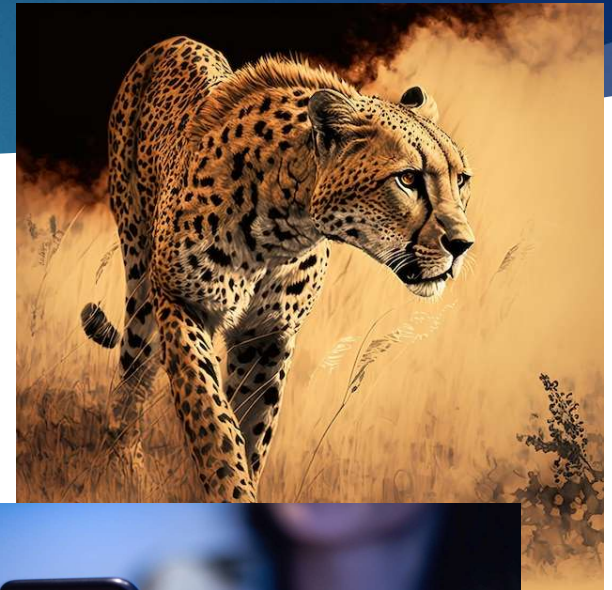


**La VIOLENZA,
lo STALKING,
il BULLISMO
e il MOBBING,
sono tutte tematiche
legate tra loro.**

Stalking - definizione

Stalking è un termine inglese che indica una serie di atteggiamenti/azioni tenuti da un individuo che affligge un'altra persona, perseguitandola ed ingenerandole stati di ansia e paura, che possono arrivare a compromettere il normale svolgimento della quotidianità.

Letteralmente: **Stalking** = braccare una preda



Le ripercussioni dello **stalking** sulla vittima

SS



IL SILENZIO UCCIDE LA DIGNITÀ.

Il Silenzio uccide la dignità dell'individuo.

Lo **stalker** produce nella vittima profondi e laceranti turbamenti che ledono, molte volte in maniera irreversibile, l'equilibrio fisico e psichico di quest'ultima perché in seguito all'evento la vittima sperimenta un deterioramento mentale che va ad intaccare il suo benessere psicofisico.

Le ripercussioni dello **stalking** sulla vittima

SS

La CONDOTTA DELLO **STALKER** consiste nella reiterazione di minacce, molestie o tipiche condotte da cagionare alla vittima un perdurare grave stato d'ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria costringendola ad alterare le proprie condotte di vita, il proprio modus viventi.



Le ripercussioni dello **stalking** sulla vittima

SS



L'impatto dello **stalking** sulla salute della vittima è per la maggior parte dei casi devastante perché produce ansia, depressione, paura per la sua incolumità fisica, depressione.

Produce disturbi post-traumatici da stress, ove s'intende un complesso di sintomi conseguenti ad un evento traumatico di particolare rilevanza.

Lo **stalking**. I mezzi di tutela della vittima dei reati inerenti la violenza di genere

STRUMENTI PREVENTIVI

L'AMMONIMENTO da parte del Questore precede l'atto di querela da parte della vittima che subisce una condotta vessatoria, atto ove invita lo Stalker a tenere una condotta conforme alla legge, allontanandolo anche dalla casa paterna ove fosse necessario o di non avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla vittima o dei prossimi congiunti della persona offesa. Come si desume dalla succitata argomentazione, la legge è stata introdotta nel 2009 al fine di tutelare la donna o chi subisce lo stalking.

Lo **stalking**. I mezzi di tutela della vittima dei reati inerenti la violenza di genere

SS



Se non si vuole presentare denuncia/querela ci si può rivolgere alle strutture/sportelli anti-stalking che hanno adottato svariate iniziative, in un lavoro di “rete” utile per la protezione di chi subisce violenze, aggressioni o stalking, con l'aiuto di consulenti quali psicologo, medico, avvocato. Se le azioni di cui sopra sono insistenti e lesive tanto da mettere ansia alla vittima, alla sua famiglia, si consiglia di rivolgersi sempre al primo posto di Polizia, per denunciare lo stalker.

Mobbing - definizione



Per “**mobbing**” si intende un insieme di comportamenti aggressivi e persecutori posti in essere sul luogo di lavoro, al fine di colpire ed emarginare la persona che ne è vittima.

I numeri del **mobbing** in Italia

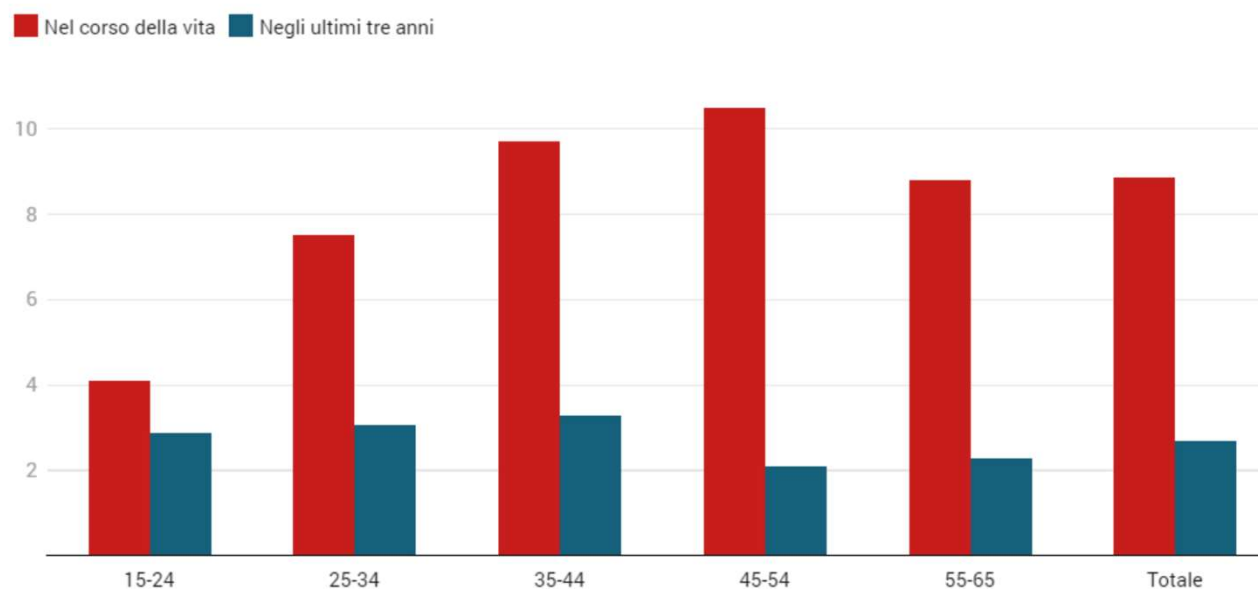
Nel nostro Paese, secondo il monitoraggio effettuato dall'Ispesl (l'Istituto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) **sono circa un milione e mezzo i lavoratori italiani vittime del mobbing su 21 milioni di occupati**; il fenomeno è più presente al Nord (65%), colpisce maggiormente le donne (52%).



Le donne che hanno subito molestie o ricatti sessuali sul lavoro **per classe d'età**

Sono un milione 404 mila le donne che nel corso della loro vita lavorativa hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali sul posto di lavoro.

La percentuale è maggiore della media del 2,7% tra le donne da 25 a 34 anni (3,1%) e fra le 35-44enni (3,3%)



Le donne che hanno subito molestie o ricatti sessuali sul lavoro **per tipo di ricatto**

I ricatti sessuali sul lavoro - Con riferimento ai soli ricatti sessuali sul lavoro, sono un milione 173 mila (il 7,5%) le donne che nel corso della loro vita lavorativa sono state sottoposte a qualche tipo di ricatto sessuale per ottenere un lavoro o per mantenerlo o per ottenere progressioni nella loro carriera.

TIPO DI RICATTO	Nel corso della vita		Negli ultimi 3 anni	
	in migliaia	%	in migliaia	%
Ricatti per assunzione:				
– Richiesta di prestazioni sessuali	333	2,1	62	0,4
– Richiesta di disponibilità sessuale	708	4,6	89	0,6
Ricatti per avanzamento di carriera/mantenimento del posto di lavoro	268	1,8	43	0,3
Almeno un ricatto sessuale (per assunzione e/o per carriera)	1.173	7,5	167	1,1

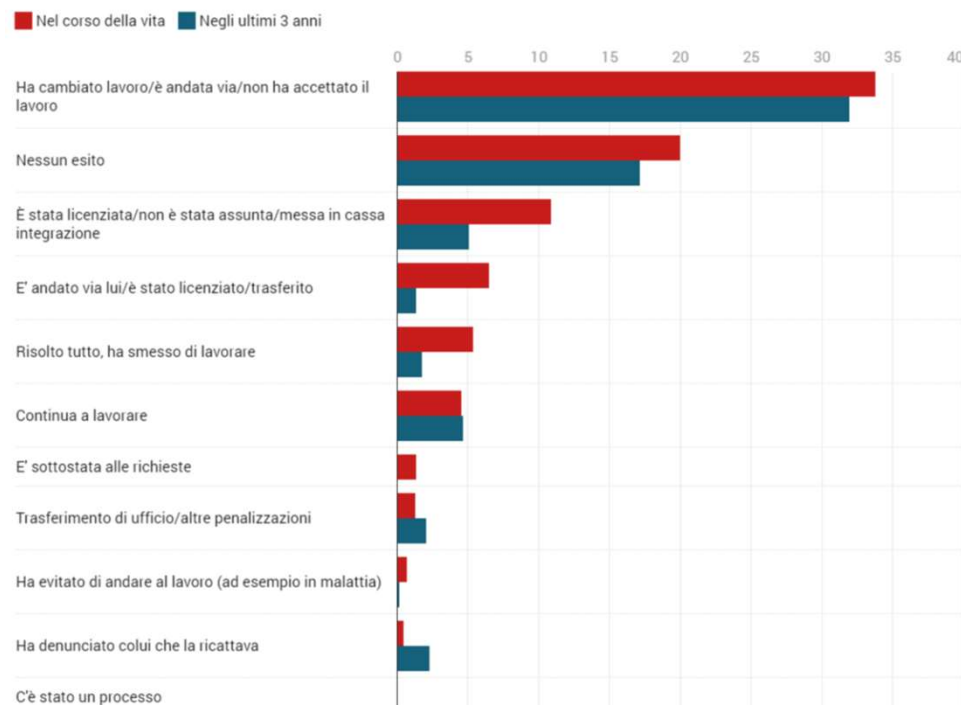
Fonte: ISTAT

Le donne che hanno subito molestie o ricatti sessuali sul lavoro **per esito dell'episodio**

La gravità e le conseguenze

Il ricatto è stato grave per la maggior parte delle vittime. Il 24,2% delle donne (il 36,9% negli ultimi tre anni) ha preferito non rispondere alla domanda su quale sia stato l'esito del fatto. Tra coloro che hanno risposto, il 33,8% delle donne ha cambiato volontariamente lavoro o ha rinunciato alla carriera, il 10,9% è stata licenziata o messa in cassa integrazione o non è stata assunta.

Fonte: ISTAT



Femminicidio

Secondo l'Accademia della Crusca, il **femminicidio** consiste nel “provocare la morte di una donna, bambina o adulta, da parte del proprio compagno, marito, padre o di un uomo qualsiasi, in conseguenza del mancato assoggettamento fisico o psicologico della vittima”.



Femminicidio vs Violenza sulle donne

Termine "**femminicidio**", che è entrato a far parte del vocabolario italiano solo a partire dal 2001, identifica l'uccisione di una donna.

Il numero maggiore di questi delitti è avvenuto in ambito familiare o affettivo, spesso l'assassino è il partner o l'ex. La **violenza sulle donne** è invece un fenomeno più complesso che comprende «ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà».

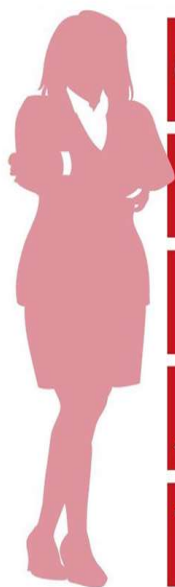


Il Codice Rosso

Il “Codice rosso” **INNOVA** e **MODIFICA** la **disciplina penale** e **processuale** della **violenza domestica** e **di genere**, corredandola di inasprimenti di sanzione (Legge n. 69/2019).



Il Codice Rosso

**CODICE ROSSO**

La vittima di violenza, molestie e stalking dovrà essere sentita dal magistrato entro 3 giorni dalla iscrizione della notizia di reato

**REVENGE PORN**

Da 1 a 6 anni per chi diffonda foto o video a contenuto sessualmente esplicito di una persona senza il suo consenso

**INDUZIONE AL MATRIMONIO**

Reclusione da 1 a 5 anni, e da 2 a 6 se coinvolge un minore

**SFREGI**

Da 8 a 14 anni per sfregio permanente al viso. Più difficile ottenere misure alternative

**VIOLENZA SESSUALE**

Carcere da 6 a 12 anni (invece di 5-10). Fino a 14 anni se è di gruppo e fino a 24 anni se la vittima ne ha meno di 14

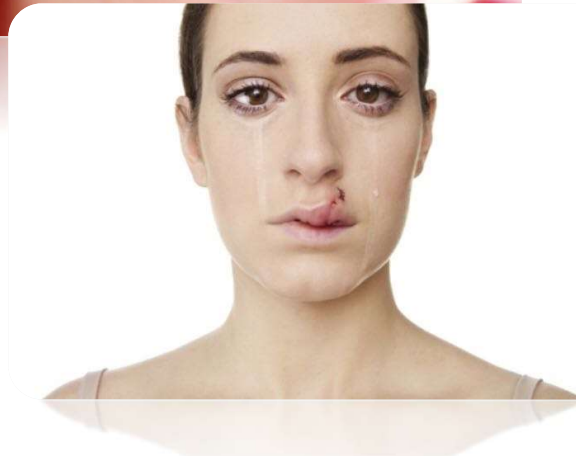
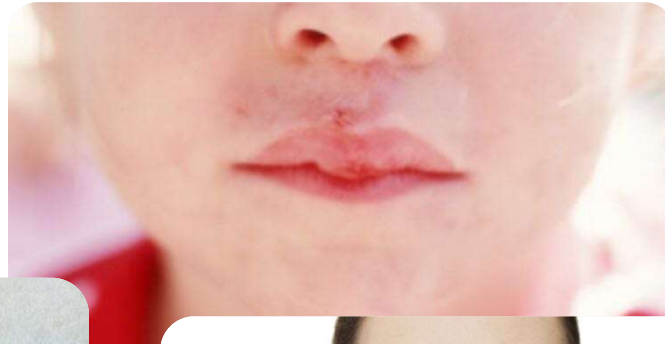
Il testo del “ Codice Rosso” entrato in vigore dal 9 agosto 2019 include modifiche al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”) denominata “Codice Rosso” e **include incisive disposizioni di diritto penale sostanziale**, così come ulteriori di indole processuale.

Il Codice Rosso

In ambito procedurale, è **previsto un tempo inferiore** (circa 48 h) per **l'avvio del procedimento penale per alcuni reati**: tra i quali i maltrattamenti in famiglia, lo stalking, la violenza sessuale, con l'effetto di adottare più celermente eventuali provvedimenti di protezione delle vittime.



Cosa c'entrano i dentisti con la prevenzione alla violenza?



Anche i dentisti possono intercettare casi di violenza riscontrando piccole lesioni della bocca e dei denti rispetto ai traumi più estesi e importanti che invece possono presentarsi al pronto soccorso.

L'odontoiatra: “sentinella” del territorio

L'odontoiatra si trova a poter **individuare**, spesso già in una fase precoce, i **segni di abusi**, in particolare attraverso il riconoscimento dei **traumi** eventualmente presenti **nell'area facciale**, di norma tra le prime a subire i segni di violenze, diventando “**sentinella**” del territorio.



L'importanza della formazione



La formazione è finalizzata ad **informare** circa le **premesse di carattere storico, giuridico, psichico e clinico della violenza di genere e sui minori**.

Il rapporto fiduciario medico-paziente



Con il rapporto fiduciario medico-paziente, si attiva un percorso virtuoso di conoscenza dei meccanismi utili per la valutazione del territorio di competenza dei traumi, delle lesioni dentali e della bocca. Alla luce dell'anamnesi e della storia che tale trauma accompagna, anche l'Odontoiatra nello svolgimento della sua attività libero professionale, anche grazie al rapporto fiduciario con il paziente, può arrivare a presupporre un'ipotesi di subita violenza a danno del Paziente.

Il trauma

Il Medico e l'Odontoiatra che si trovano di fronte a un paziente con lesioni traumatiche del distretto oro facciale, **devono capire e sapere come si è verificato il trauma** per arrivare ad un sospetto o ad una **diagnosi non solo clinica** (ecchimosi, ferite, fratture, segni di morso anziché l'insieme di più elementi significativi dal punto di vista del trauma) **ma anche ambientale**. Questo, per intercettare se le lesioni possono associarsi ad ipotesi di abuso o violenza.



«Conoscere per ricercare»



Per il Medico e l'Odontoiatra è **necessario sapere** quali siano gli istituti e i percorsi ambulatoriali e/o ospedalieri creati per prevenire/gestire tale problematica e **conoscere** quali debbano essere i criteri e le modalità di ascolto della gestione avviare il supporto di carattere giudiziario.

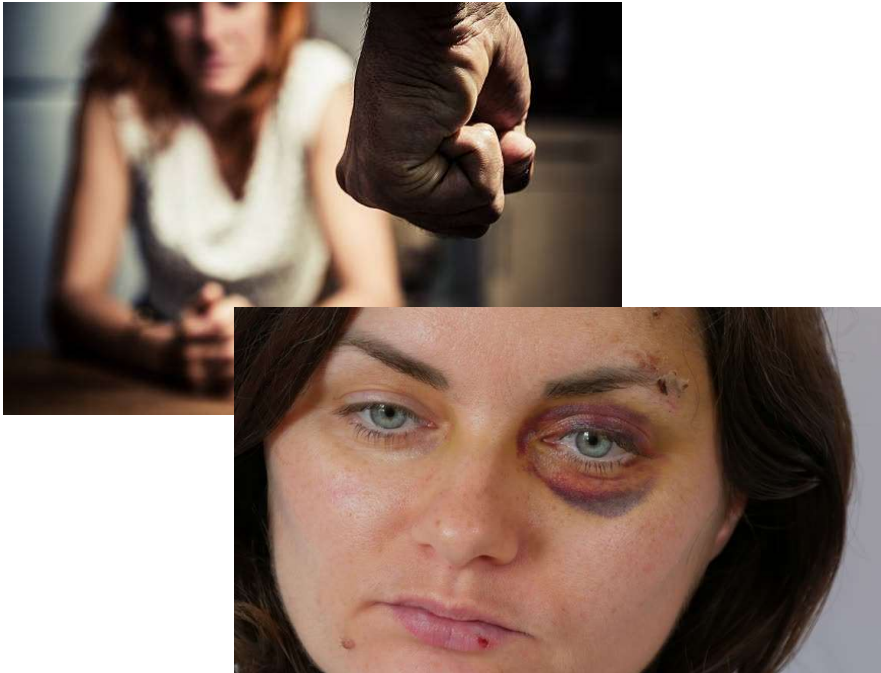
L'approccio verso la violenza di genere

Per il Medico e l'Odontoiatra è **necessario sapere come approcciare la questione della violenza di genere** con le usuali armi della propria attività professionale: rispetto della privacy/segreto professionale, verifica dell'informazione/consenso, dovere civico e segreto professionale.



La conoscenza dei supporti di carattere tecnico

SS



Per il Medico e l'Odontoiatra è **necessario conoscere quali siano i supporti di carattere tecnico** che devono accompagnare il rilievo delle diverse lesioni, attraverso la **raccolta di radiografie** e di **immagini fotografiche** o addirittura, nei casi più complessi, una **ripresa video**, sempre previo consenso informato dalla paziente.

La **conoscenza** delle procedure di carattere **giuridico/giudiziale**

SS



Il Medico e l'Odontoiatra, in caso di maltrattamento o abuso, devono **conoscere le procedure di carattere giuridico/giudiziale** che possono essere attivate attraverso il **referto/rapporto**, oltre gli aspetti di lesioni di carattere prettamente clinico della lesione da maltrattamento/abuso come il morso, le lesioni traumatiche dentarie.

Segreto Professionale...

- ▶ Per **segreto**, s'intende '...ciò che **non deve essere divulgato** e, in particolare, quel fatto o notizia, non noti, che un soggetto vuole sottrarre alla conoscenza di altri
- ▶ Il segreto assume carattere **professionale** quando l'apprendimento d una notizia è legato all'esercizio della professione stessa.
- ▶ Viene definito, **segreto professionale** ogni notizia che sia relativa alla sfera intima e privata dell'assistito e che quest'ultimo ha interesse che non venga rivelata della quale il professionista sia venuto a conoscenza in quanto tale sia in modo **diretto** che **indiretto**, oppure per **intuito** del professionista stesso

Segreto Professionale...

- ▶ I fondamenti del segreto professionale, sono basati su criteri di carattere:
- ▶ **Etico:** è uno dei cardini del **giuramento ippocratico** '...di tutto ciò che vedrò o intenderò nella vita comune, durante l'esercizio della mia professione o anche al di fuori di esso, tacerò quanto non è necessario sia reso noto, considerando in simil casi la discrezione come un dovere...'
- ▶ **Deontologico:** l'**articolo 10** del codice recita: ' il medico deve mantenere il segreto su tutto ciò che gli è confidato o di cui venga a conoscenza nell'esercizio della professione. La morte del paziente non esime dall'obbligo del segreto. Il medico deve informare i suoi collaboratori dell'obbligo del segreto professionale. L'inosservanza del segreto medico costituisce mancanza grave quando possa derivarne profitto proprio o altrui, ovvero, nocumento della persona assistita o di altri. La rivelazione, è ammessa, **per giusta causa (art.11 e 12)**

Segreto Professionale...

- ▶ **Giuridico:** è disciplinato dall'art.622 c.p.: 'chiunque, avendo notizia, per ragione del proprio stato ufficio, o della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio altrui profitto, è punito, se dal fatto può derivare nocumento con la reclusione sino ad un anno e con la multa da € 30 a(1) €516 (c.p. 31)'

Il medico può rivestire la qualifica di:

- ▶ **pubblico ufficiale** o incaricato di pubblico servizio qualora svolga la propria attività come dipendente di struttura pubblica anche se solo in convenzione con il S.S.N
- ▶ **Esercente un servizio di pubblica necessità** nel caso in cui svolga attività libero professionale

Referto e Rapporto

- ▶ **Referto:** riguarda il libero professionista, **non è obbligatorio**. E' tenuto al referto ogni esercente una professione sanitaria principale o ausiliaria (**medico, odontoiatra, farmacista, veterinario, ostetrica, infermiere, ecc...**) solo quando abbia effettuato una prestazione personale nei confronti di terzi quale l'assistenza, l'attività diagnostico-terapeutica, o certificatoria. IL libero professionista **è esentato dall'obbligo del referto**, quando la sua presentazione **esporrebbe il paziente a procedimento penale**, (art.365 c.p.) cagionando un **danno ingiusto al proprio assistito o a se stesso** da un grave ed inevitabile **nocumento nella libertà e nell'onore**. (art.384 c.p.)
- ▶ **Rapporto:** riguarda un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, e un'atto che fa' fede sino a prova contraria, (mentre il referto è atto di natura puramente informativa). **E' sempre obbligatorio**.
- ▶ **Il Referto o il rapporto:** deve essere trasmesso entro e non oltre le 48h al pubblico ministero o ad un organo di polizia.

Quali sono i reati perseguibili d'ufficio che interessano l'attività del professionista sanitario?

- ▶ I delitti contro la vita
- ▶ I delitti contro l'incolumità individuale
- ▶ I delitti contro la libertà personale
- ▶ I delitti contro la famiglia
- ▶ I delitti contro la pietà verso i defunti
- ▶ L'interruzione di gravidanza effettuata in violazione della legge 194/78
- ▶ I delitti sessuali
- ▶ I delitti contro l'incolumità pubblica

In conclusione...

► **Gli elementi da considerare sono:**

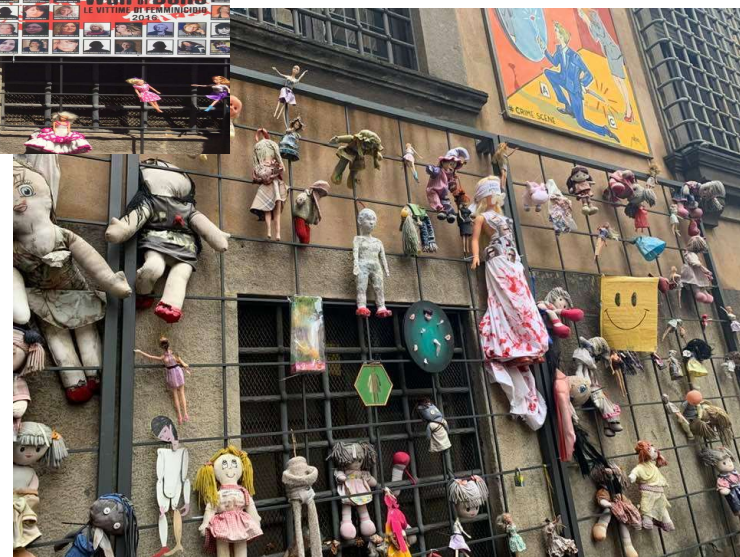
- se il reato è perseguibile d'ufficio
- se in quel momento il sanitario esercita come libero professionista **(obbligo di referto)** o come pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio **(obbligo di rapporto)**.

in ogni caso:

- **Per i reati punibili d'ufficio l'autorità giudiziaria si attiva anche senza la denuncia del paziente. Per i reati non perseguibili d'ufficio, invece, il libero professionista non ha l'obbligo di referto.**

L'importanza di costruire una rete

SS



Informazioni utili da tenere nello Studio Dentistico per indirizzare le vittime di Violenza

- **Numero** rosa gratuito antiviolenza e anti stalking **1522**, che fornisce assistenza e supporto tutti i giorni 24 ore su 24.
- **App 1522** per smartphone, disponibile su IOS e Android, che consente alle donne di chattare con le operatrici e chiedere aiuto e informazioni in sicurezza.
- **App You Pol** realizzata dalla Polizia di Stato per segnalare episodi di spaccio e bullismo, l'App è stata estesa anche ai reati di violenza che si consumano tra le mura domestiche.
- **Centro Antiviolenza.**
- **Servizi Sociali.**
- **Pronto Soccorso**, soprattutto se hai bisogno di cure mediche immediate e non procrastinabili.
- **Farmacia**, il farmacista potrà fornirti informazioni utili.
- **Medici di Famiglia e gli Odontoiatri**
- **112** senza esitare, né rimandare:
 - se hai subito un'aggressione fisica o minaccia di aggressione fisica;
 - se hai subito una violenza psicologica;
 - se stai fuggendo con i tuoi figli (eviti in questo modo una denuncia per sottrazione di minori);
 - se il maltrattante possiede armi.





PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA MINISTRA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ
E LE PARI OPPORTUNITÀ

E

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DENTISTI ITALIANI
(A.N.D.I.)



SS



...Grazie per l'attenzione

Dott.ssa Sabrina Santaniello